

ANGIOLO NALDI

*Sentieri natura
in Terre di Siena*

VOLUME II

ANGIOLO NALDI

*Sentieri natura
in Terre di Siena*

VOLUME II



Indice

<i>Prefazione</i>	7
<i>Luca Maria Foresi</i>	
<i>Introduzione al secondo volume</i>	9
Come vestirsi e altri consigli	10
I nostri amici a quattro zampe	12
Per l'orientamento...	12
Le condizioni metereologiche	12
Primo soccorso	14
Note sulla fauna	15
Note sulla flora e sulla vegetazione	16
Gradi di difficoltà dei sentieri	18
Note al testo	19
Le schede tematiche	19
I sentieri proposti	19
<i>Sentiero n.1</i>	
Poggibonsi, da Poggio Imperiale a San Lucchese a Marturi (VF)	22
<i>Sentiero n. 2</i>	
Anello sud di Abbadia Isola, Monteriggioni (VF)	44
<i>Sentiero n. 3</i>	
Anello di Scalvaia, dai Canaloni fino alla Ferriera	72
<i>Sentiero n. 3 bis</i>	
Anello di Scalvaia, dai Canaloni (semplificato)	88

<i>Sentiero n. 4</i>	
Le Crete d'Arbia. Anello del Castello di Leonina (il Sito Transitorio)	92
<i>Sentiero n. 5</i>	
Da Torrenieri: anello del "Sentiero della Luna"	106
<i>Sentiero n. 6</i>	
Da Castelmuzio a Petroio. Il percorso della "Terra di Mezzo"	124
<i>Sentiero n. 7</i>	
L'Abbazia di San Galgano e l'Eremo di Montesiepi	146
<i>Sentiero n. 8</i>	
Anello da La Befà a Murlo, Miniere di Murlo, La Befà	162
<i>Sentiero n. 9</i>	
Verso la Certosa di Pontignano	182
<i>Sentiero n. 10</i>	
Anello di San Sano	200
<i>Glossario</i>	221
<i>Bibliografia</i>	227
<i>Ringraziamenti</i>	231
<i>Indice delle schede</i>	233

Per chi viaggia, il cammino non è mai solitudine.

*A tutti quelli che hanno camminato con me,
e avranno ancora voglia di farlo.*

Prefazione

Sentieri natura in Terre di Siena. Il secondo volume dedicato da Angiolo Naldi alla natura del territorio senese. È una guida che introduce alcuni percorsi, fra i più interessanti, dei molti offerti dai paesaggi senesi, oppure induce il lettore a percorrerli? La risposta è senz'altro la seconda. Il testo, con tutte le informazioni necessarie a predisporre a una visita rigorosamente a piedi, si legge piacevolmente, suscitando quella curiosità che inevitabilmente porta a completarne la lettura rapidamente. Le mete dei percorsi sono sì un obiettivo da raggiungere, ma più che altro rappresentano uno strumento per guardarsi bene intorno, e ciò che più viene valorizzato non è tanto l'aspetto esteriore, pregevolissimo, delle strutture architettoniche o dei monumenti incontrati, quanto il significato che esse portano, i valori che esprimono e il loro senso storico, spesso educativo. Si percepisce, con la lettura, il valore della natura, dei paesaggi e degli organismi che la popolano in cui si immerge la storia, che da queste terre è passata con tutta la sua potenza, lasciando tracce che Angiolo sa ben leggere e raccontare. Natura e storia si fondono in questa guida, dalla quale si evince benissimo il forte sentimento che suscitano nell'autore, tanto da stimolarne anche la vena poetica. Si tratta di un sentimento coinvolgente per chi magari è predisposto ad apprezzare i valori di questo territorio, ma non ha trovato lo slancio, la motivazione

giusta per intraprendere un viaggio di natura e storia senese. Questa guida svolge anche questa funzione, quella di avvicinare ai valori della natura coloro che ancora non li avessero pienamente scoperti.

La guida contiene tutti quegli aspetti tecnici che potranno aiutare i visitatori a godere pienamente e piacevolmente della passeggiata proposta e tutte le indicazioni necessarie per poter approfondire. Angiolo è un naturalista con tanta cultura e tanta esperienza, dettata dall'aver vissuto il territorio, soprattutto quello toscano, sotto moltissimi aspetti, compreso il mondo subacqueo e non ultimo quello storico, archeologico e umano, tentando di valorizzare le tematiche ambientali anche con esperienze sociali e amministrative. Questo impegno si legge anche fra le righe di questa guida ed è trasmesso al lettore. Chi, come me, conosce e stima Angiolo da tanto tempo, incontrandolo spesso sul campo, ma anche il lettore della prima volta, non fatica a recepire tutti i saggi consigli e le notizie offerte e ad apprezzare i sentimenti profusi verso la natura, ma soprattutto e per fortuna, ne è contagiato!

Luca Maria Foresi

Professore Associato di Paleontologia
Università di Siena
Dipartimento di Scienze Fisiche,
della Terra e dell'Ambiente

Introduzione al secondo volume

Proponiamo, in questo nuovo volume, una seconda serie di percorsi storico naturalistici individuati nel territorio della provincia di Siena, che si aggiungono ai dieci del volume n. 1. Anche stavolta si è cercato di individuare itinerari vari, alcuni "classici", altri di nuova tracciatura, ricchi di elementi culturali, naturalistici, storico-archeologici e di particolare bellezza paesaggistica. La loro descrizione è stata curata in modo da renderla chiara, dettagliata e arricchita da un puntiglioso lavoro di ricerca e di studio bibliografico.

I sentieri sono raggruppati per generiche aree geografiche e introdotti dalla presentazione "tecnica" (punto di ritrovo; lunghezza del percorso; dislivello; grado di difficoltà), sono presenti schede di approfondimento utili per la miglior comprensione del viaggio intrapreso, e il glossario, con la spiegazione della terminologia specifica. Le schede che riguardano le stesse tematiche nei due volumi, sono riproposte invariate.

È stata selezionata una serie di sentieri naturalistici percorribile sia da chi si affaccia per la prima volta all'escursionismo, sia per i più esperti, indicando i gradi di difficoltà, la lunghezza in chilometri del percorso, i metri di dislivello. Non sono segnati invece i tempi di percorrenza, perché la progressione sarà soggettiva e legata agli interessi che l'ambiente e il momento susciteranno.



ANTICHI BORGHİ LUNGO I NOSTRI SENTIERI. PETROIO

Come vestirsi e altri consigli

Nell'affrontare un'escursione è importantissimo fare un'oculata scelta di indumenti e calzature per assicurarci una progressione comoda e sicura. Soffrire il freddo o il caldo, usare scarpe non adatte, troppo usurate, che non consentono stabilità nel cammino o procurano dolore ai piedi, può rendere atroce la più bella delle escursioni. È impossibile godere a pieno delle bellezze che il territorio ci riserva se dobbiamo fare i conti con un disagio. Senza contare che questo ci espone, laddove possono esserci situazioni di maggiore difficoltà, a reali rischi e pericoli.

Sono consigliati abiti adeguati alla stagione e un cappello. Un leggero giacchetto in più nello zaino pesa poco e può risolvere situazioni problematiche. Buone scarpe da *trekking*, che non siano troppo vecchie o non usate da tempo (c'è il rischio che si rompano! Sono possibilità tutt'altro che rare!), o anche scarpe sportive con suola ben scolpita, se il sentiero lo consente, sono condizione irrinunciabile. E per i neofiti un consiglio

che può apparire banale, ma che non lo è affatto: abbiate cura dei vostri piedi. Unghie dell'alluce troppo lunghe possono rendere infernale la più bella delle escursioni!

Non dimenticate il cibo e una scorta di acqua! Anche se il percorso è presentato come "breve", nell'escursionismo occorre sempre tener presente l'imprevedibile. Qualche alimento energetico nello zaino e una buona riserva di acqua (molta, se la stagione è calda), non devono mai mancare. Non bisogna mai fare assoluto affidamento sulle fonti segnalate nelle carte o nelle guide, perché per un motivo o per l'altro, possono risultare non utilizzabili. Tutt'al più potranno servire per rinnovare la scorta con acqua fresca.

Anche gli integratori (potassio e magnesio, ma anche altri), soprattutto per chi sa di averne bisogno e se l'escursione si presenta particolarmente impegnativa, possono essere utili.



VISTA DI MONTERIGGIONI DA ABBADIA ISOLA

I nostri amici a quattro zampe...

Tutti gli itinerari riportati in questo volume sono adatti anche agli amici a quattro zampe, a meno che non esistano specifici divieti (riferiti ad esempio ad aree a tutela ambientale e in tal senso regolamentate). Anche per il cane la passeggiata è occasione di sana attività fisica e di svago. Chiaramente è necessario che i proprietari degli animali abbiano massima cura di essi e che siano muniti di guinzaglio e museruola da usare all'occorrenza. Si ricorda anche che le deiezioni vanno accuratamente raccolte e adeguatamente smaltite.

Per l'orientamento...

Le indicazioni di questa guida, seguite con attenzione, condurranno in sicurezza lungo i percorsi indicati, fino alla meta. Le cartine riportate nel testo, a corredo di ogni sentiero, hanno uno scopo unicamente indicativo. A esse è stato aggiunto un QR Code dal quale è possibile visualizzare il percorso prescelto. È comunque sempre meglio munirsi di una carta dei luoghi da visitare, possibilmente in scala 1:25.000, o di un GPS (a volte presente come applicazione nel cellulare; ma in questo caso fare attenzione allo stato delle batterie!), che segna il percorso e memorizza il tracciato per tornare indietro. All'orientamento va riservata particolare importanza: perdersi non è mai piacevole e può essere pericoloso! Se ci accompagna una guida "fidata", tanto meglio!

Le condizioni meteorologiche

È essenziale, prima di iniziare qualsiasi tipo di escursione, controllare precedentemente le previsioni meteorologiche. Purtroppo, con i cambiamenti climatici ormai in corso, prevedere le condizioni del tempo è sempre difficile e incerto. La previsione, consultata uno o due giorni precedenti l'uscita, co-

mincia a essere abbastanza attendibile, anche se la precisione assoluta e puntuale nella scienza meteorologica non esiste. Anche in estate, con previsioni dichiaratamente buone, non bisogna dimenticare nello zaino un indumento impermeabile. È assolutamente sconsigliato l'uso di ombrelli, che possono trasformarsi in pericolosi parafulmini!

Evitare di mettersi in viaggio se le previsioni sono brutte, soprattutto in presenza di "allerte meteo"! Dobbiamo tenere ben presente che le manifestazioni climatiche estreme sono ormai molto frequenti.

In caso di imprevisti forti temporali, è consigliabile trovare un rifugio, non sotto alberi isolati, ma, se possibile, in case abbandonate, grotte o sotto i ponti, facendo attenzione in questo caso ai flussi dell'acqua. Se non abbiamo ripari a disposizione e il temporale imperversa molto violentemente, è bene distanziarsi dagli eventuali compagni, abbassarsi al suolo, allonta-



SAN GALGANO

nando da noi bacchette e tutto quanto possa rappresentare un pericoloso attrattore di fulmini.

Anche il forte vento può causare notevoli difficoltà, soprattutto se si procede lungo crinali o sentieri esposti. In questi casi, se la ventosità è forte è bene fermarsi e, se possibile, ridossarsi, facendo attenzione a eventuali oggetti instabili (rocce, tegole di tetti, rami rotti) che possano rovinarci addosso.

La forte insolazione estiva può creare ulteriori disagi, anche persistenti. L'uso di cappelli e creme solari ad alta protezione è assolutamente indispensabile.

Primo soccorso

L'escursionismo naturalistico è un'attività alla portata di tutti, dato che esistono sentieri con varia tipologia di difficoltà. Nell'affrontarli, occorre però essere assolutamente consapevoli del proprio stato di forma e delle proprie condizioni di salute, che devono essere idonee a sostenere un minimo impegno fisico. Bisogna fare attenzione, essere prudenti, soprattutto quando ci si trova davanti a situazioni di potenziale pericolo (forti pendenze, passaggi "esposti", fondi accidentati). È bene scegliere sentieri segnalati, visibilmente praticati, senza dimenticare di accertare precedentemente la loro percorribilità. Un sentiero, a distanza di anni, se non è mantenuto, può perdere almeno in parte l'accessibilità. La prevenzione è alla base di tutto, anche se l'inconveniente o il piccolo incidente può capitare, e chi affronta l'attività escursionistica deve tenerne conto. Se si va accompagnati da Guide Ambientali Escursioniste (GAE), i rischi vengono ridotti al minimo e sono garantite le sufficienti condizioni di sicurezza. In caso di incidente, statisticamente raro e di scarsa gravità, la GAE è addestrata al primo soccorso e è fornita dei medicinali necessari.

È comunque consigliabile che nello zaino, qualora andassimo soli, non manchi una piccola sacca per il primo soccorso,

con un disinfettante (tipo acqua ossigenata), garze, un paio di bende, cerotti, un cerotto a nastro. Se non si è mai ricevuto un addestramento al primo soccorso, è inutile caricarsi di altri materiali specifici che poi non sappiamo o non possiamo usare. In caso di malaugurati (ma veramente poco probabili) incidenti più seri, è necessario far intervenire i mezzi di soccorso preposti.

Note sulla fauna

Come è intuibile, l'avvistamento degli animali è occasionale, mentre è più frequente scorgere le loro tracce, soprattutto se si tratta di mammiferi. È bene tenere presente che nel territorio italiano non esistono specie per noi aggressive e gli animali tendono a fuggire al passaggio o alla percezione delle persone. Anche per il lupo (*Canis lupus italicus*), che è tornato a frequentare le nostre zone, non sono mai state segnalate aggressioni agli esseri umani. Riuscire a vedere un lupo, per quanto occasione remota, è un evento di eccezionale fortuna!

Nei percorsi riportati ci sono alcune segnalazioni faunistiche rilevate nei sopralluoghi effettuati per la compilazione di questo lavoro. Ci siamo riferiti ad avvistamenti diretti o, più frequentemente, alla presenza di tracce. Si è trattato di osservazione di specie che prediligono, per esigenze trofiche (*) o per un basso disturbo umano, la frequentazione di quella parte di territorio. Per il lupo, ad esempio, ne abbiamo segnalato la frequentazione ogni qualvolta abbiamo rilevato le sue tracce lungo i sentieri percorsi. Ovviamente, questo non significa che l'avvistamento sia garantito. La fortuna ci deve essere di aiuto, ma è necessario che la nostra progressione avvenga senza arrecare disturbo agli animali, rispettosamente in silenzio, modo migliore per gustarsi la natura in tutte le sue componenti.

Una precisazione per quanto riguarda i serpenti. Questi animali, pur avendo un ruolo determinante negli equilibri ecosiste-

mici, sono spesso "malvisti" dagli escursionisti. Da noi, l'unico ofide (*) velenifero è la vipera (*Vipera aspis francisciredi*), ma occorre sapere che essa raramente rappresenta un pericolo. La vipera è animale schivo e niente affatto aggressivo e, al nostro passaggio, tende lentamente a ritirarsi al sicuro. Si deve fare solo un po' di attenzione, soprattutto nell'appoggiare le mani per terra. Non sono assolutamente giustificati atti di violenza nei confronti di questo, come di qualunque altro, animale. È assai più frequente avvistare il biacco (*Hierophis viridiflavus*), magari fermo lungo il sentiero a godersi la luce e il calore dei raggi solari. Anche in questo caso, l'unica cosa da fare è ammirarlo, se lo si desidera fare, o, in alternativa ignorarlo. A meno che non si abbia l'improvvida volontà di catturarlo, non esiste pericolo alcuno e, alla nostra vista, spaventato, si ritirerà per nascondersi tra la vegetazione.

Note sulla flora e sulla vegetazione

Essendo impossibile riportare un elenco esaustivo delle specie floristiche presenti nelle zone osservate, sono indicate le essenze di maggior interesse botanico (specie rare, o stazioni di nuova segnalazione) o quelle più appariscenti, notate nel corso dei sopralluoghi. Quando è segnalata una specie in fiore, è indicata anche la stagione di attinenza.

Il territorio di riferimento è un areale di transizione tra le comunità tipicamente mediterranee e ambiti meno termofili (*). Sono così indicate categorie quali bosco (distinto in base alle specie presenti o predominanti), macchia, pascoli e così via. Occorre tenere presente che i boschi della provincia senese sono in gran parte governati a ceduo (*), ovvero subiscono tagli periodici (in genere ogni vent'anni o più). A parer nostro, le attività di selvicoltura, talvolta, avrebbero bisogno di una più razionale programmazione, in quanto si assiste a interventi su aree eccessivamente vaste, senza troppa cura del valore paesaggistico della zona.



LA STRADA NELL'ANTICO PADULE DI CANNETO (MONTERIGGIONI)

I sentieri possono mutare la condizione vegetazionale in base ai tagli subiti e al tempo di ricrescita delle piante. Conseguentemente, un panorama non descritto nel testo può manifestarsi a seguito di questi interventi.

A proposito del taglio del bosco (scheda n. 5/Cter), occorrono alcune ulteriori precisazioni. La selvicoltura è un'attività economica, rivolta al taglio e alla vendita della legna, in genere da ardere, e non una pratica di mantenimento e cura della vegetazione. Diversamente da quanto diffusamente si crede, non è vero che il bosco necessita di essere tagliato, pena la sua degradazione o la sua maggiore suscettibilità alle patologie. Al contrario, il bosco maturo assume un fondamentale equilibrio ecosistemico, favorevole a tutti gli organismi che in esso insistono, garantendo altresì una maggiore stabilità geomorfologica. Purtroppo il nostro territorio, soprattutto in qualcuno dei suoi

settori, tipo la Montagnola o le valli dei principali corsi d'acqua, è soggetto a tagli non razionali, mal regolamentati, su superfici troppo vaste, col rischio di compromettere la stabilità dei suoli. È auspicabile, da parte delle autorità competenti, un maggior controllo e, soprattutto, interventi di pianificazione più adeguati.

Gradi di difficoltà dei sentieri

Le categorie adottate per classificare la difficoltà del percorso, sono: *facile*, *medio* e *impegnativo*. Sono riferite alla lunghezza dell'itinerario, alle pendenze da affrontare (riferite al dislivello in salita) e all'eventuale difficoltà per l'orientamento. Per alcuni sentieri di maggior impegno, sono proposte varianti semplificate.

La categoria "facile" è rapportabile a quella del CAI tra il turistico T e l'escursionistico E (T/E); quella "media" all'escursionistico (E); l'"impegnativa", all'escursionismo per esperti (EE) del Club Alpino Italiano.



IL VIALE DI CIPRESSI AL CASTELLO DI LEONINA

Anche se occorre sempre procedere con attenzione, nessuno dei sentieri proposti presenta evidenti condizioni di pericolo e non è necessario l'uso di attrezzature particolari per la progressione (imbracature, corde e altro).

Tutti gli itinerari suggeriti, tranne il numero 7, sono percorsi ad anello, o comunque con ritorno al punto di partenza.

Note al testo

Alcuni termini, di carattere storico, architettonico o naturalistico sono accompagnati da un asterisco tra parentesi (*). Il loro significato è riportato nel glossario, a pagina 221.

Per l'approfondimento di particolari tematiche di carattere storico/archeologico, botanico, faunistico, geologico, sono state introdotte delle schede, diversamente colorate in base agli argomenti trattati, indicate con numerazione progressiva.

Le schede tematiche

SCHEDA N. XS/A: storica archeologica

SCHEDA N. X/BV: botanica vegetazionale

SCHEDA N. X/Fa: faunistica

SCHEDA N. X/Geo: geologica

SCHEDA N. X/Cter: cultura del territorio

I sentieri proposti

I diversi sentieri sono raggruppati in sezioni, distinte per aree geografiche o per aree tematiche, come di seguito specificato. Rispetto al primo volume è stata aggiunta una nuova sezione, denominata "Terra di Mezzo", che include sentieri al confine tra la Val d'Orcia o, più in particolare, la Val d'Asso e la Val di Chiana, comunque compresi nel territorio della provincia di Siena. Se il sentiero coincide anche soltanto in parte del suo tracciato con la **Via Francigena** (VF), viene indicato nella sezione.



CASTELMUZIO AL TRAMONTO

Percorsi francigeni in Terra di Siena

- 1) Poggibonsi, da Poggio Imperiale a San Lucchese a Marturi (VF).
- 2) Anello sud di Abbadia Isola, Monteriggioni (VF).

Le riserve della Merse

- 3) La valle della Farma. Anello di Scalvaia, i Canaloni, la Ferriera.
- 3 bis) Anello di Scalvaia, dai Canaloni (semplificato).

Le Crete senesi

- 4) Le Crete d'Arbia. Anello del Castello di Leonina (il Sito transitorio).
- 5) Da Torrenieri: anello del "sentiero della Luna" (VF).

La "Terra di Mezzo" della provincia senese. A cavallo tra la Val d'Orcia e la Val di Chiana. (Tra la Val d'Asso e la Val di Chiana)

- 6) Da Castelmuzio a Petroio. Il percorso della "Terra di Mezzo".

Abbazie, castelli ed eremi della campagna senese

- 7) L'Abbazia di San Galgano e l'Eremo di Montesiepi.

La Val di Brevole e Murlo

- 8) Anello dalla Befà a Murlo, Miniere di Murlo, La Befà.

Il Chianti senese

- 9) Pontignano e la sua Certosa.
- 10) Anello di San Sano.



SAN POLO IN ROSSO

Altri dieci percorsi si aggiungono, in questo secondo volume dell'opera di Angiolo Naldi, alla scoperta dei tesori storici, archeologici e naturalistici, della provincia di Siena. Un totale di oltre 120 km di sentieri che si sommano ai 155 già descritti nel primo volume. L'autore propone semplici passeggiate, adatte a chi intende avvicinarsi al *trekking* naturalistico, o più impegnative escursioni, per coloro che possono vantare maggiore esperienza in questo campo del turismo culturale. Oltre a indicazioni di carattere naturalistico, inerenti alla flora, alla vegetazione, alla fauna e agli aspetti geologici dei luoghi attraversati, l'autore propone un percorso storico di conoscenza del territorio, con la dettagliata descrizione delle emergenze architettoniche e archeologiche, della quali le Terre di Siena sono straordinariamente ricche. Grazie alla pluridecennale esperienza di ricercatore naturalista e di Guida Ambientale, Angiolo ha abbinato a un accurato vaglio bibliografico, rilevamenti originali "sul campo", che fanno di questa guida un utile strumento per conoscere e apprezzare questa straordinaria terra.

Euro 18,00 (i.i.)



ISBN 978 88 7576 669 6